

Gemellaggio

BUON 2006 AL COMITATO!!!

Partnerschaft
Twinship
Herzmann
Jumelage



Visto che siamo agli inizi del nuovo anno, l'occasione è propizia per augurare ai soci ed agli amici del Comitato di Gemellaggio un felice anno nuovo, ricco di soddisfazioni di ogni genere.

L'anno nuovo si presenta alquanto impegnativo per le attività del Comitato; infatti, questo è il 20° anno di gemellaggio fra la Città di Cava e quella americana di Pittsfield (Massachussetts). Infatti fu proprio nel corso dell'anno 1986 che una delegazione composta da circa quaranta cittadini ed imprenditori cavesi (all'epoca guidati dal Sindaco Eugenio Abbro) si recò in visita negli Stati Uniti per la stipula del famoso trattato di gemellaggio che, attualmente è esposto nella "Sala Gemellaggi" del nostro Comune.

Si spera pertanto, di poter degnamente festeggiare questi venti anni di scambi, di amicizie e di incontri che hanno sancito e consolidato nel tempo questo legame internazionale e che ha fatto conoscere le attività del nostro Comitato anche in America.

Per questi motivi e, su invito espresso dell'instancabile amico giudice Rudy Sacco, è attesa a Pittsfield una delegazione di cittadini, imprenditori ed artisti che prese parte a quella indimenticabile spedizione del 1986 nella città americana del Massachussetts. Il periodo di svolgimento della prima

parte dei festeggiamenti in terra americana sarà quella a ridosso dell'"independence day", vale a dire il 4 luglio, mentre riceveremo la visita di ritorno della delegazione di Pittsfield fra ottobre e novembre 2006.

Sul fronte degli scambi italo-tedeschi, da segnalare la manifestazione relativa alla presentazione del libro relativo alle memorie di un viaggio svolto dagli amici tedeschi a Cava nell'anno 1984 e tradotto a cura di Patrizia Pisapia e Mariella Russo, (la quale si trova attualmente proprio in Germania ed alla quale vanno i migliori saluti da parte di tutti i soci del comitato) dal tedesco all'italiano. Bene, allora grazie al contributo economico erogato dalla Provincia di Salerno e, con il fattivo interessamento dell'iniziativa da parte del Prof. Achille Mughini, la manifestazione si terrà nel periodo 22 - 26 aprile 2006 e sarà una vera e propria rappresentazione e rievocazione di questi meravigliosi venti anni di

gemellaggio che, tanto hanno contribuito a cambiare profondamente le abitudini europeiste delle due Città.

Inoltre, sarà anche una tappa fondamentale per il Comitato per imporsi all'attenzione cittadina quale matura istituzione deputata a tenere in vita e migliorare i rapporti con le attuali Città gemellate di Cava (Schwerte, Gorzow e Pittsfield) nonché alla realizzazione di nuovi scambi internazionali con altre potenziali città interessate.

Da segnalare infine la preparazione di nuovi incontri internazionali, grazie alla realizzazione di un nuovo progetto di scambio con la Città spagnola di Castellon de la Plana, da anni deputata ad essere la città spagnola gemellata con Cava per motivi storici, culturali, di affinità linguistiche e per la presenza del nostro concittadino Antonio Polichetti; per cui terremo informati i lettori del nostro

(continua a pag. 2)

IN QUESTO NUMERO :

BUON 2006 AL COMITATO!!!	pagina 1
<i>Cava-Schwerte 2005: Incontri "in borghese"</i>	pagina 2
VIDA	pagina 2
<i>Diario dell'Irlanda</i>	pagina 3
<i>Scambio culturale italo-spagnolo</i>	pagina 4
<i>Viaggio in Andalusia</i>	pagina 4
<i>Curiosità linguistiche</i>	pagina 5



2006: 17 anni dalla fondazione del Comitato Gemellaggi
Fondato nel 1989 da un gruppo di cittadini cavesi che sentivano soprattutto l'esigenza di avere un Comitato organizzativo per sostenere i gemellaggi ufficiali esistenti nel nostro Comune (Germania, USA e Polonia), oggi giorno è l'unico organo ufficiale che mantiene i contatti e gli scambi con le cittadine gemellate.

Cava-Schwerte 2005: Incontri "in borghese"

Per chi potesse pensare che il 2005 sia stato un anno statico riguardo al gemellaggio con Schwerte, posso felicemente raccontare che è stato tutt'altro che così. L'anno appena trascorso non ha visto magari scambi "ufficiali" aver atto tra le due cittadine ormai lungamente unite, ma vi assicuro che nel "sottobosco" sono avvenuti diversi incontri. L'amicizia con Schwerte ha messo radici molto profonde che vanno ben oltre l'ufficialità di momenti prestabiliti. Tra i cittadini dei due paesi si è creato proprio ciò che è l'obiettivo principale di un gemellaggio: si sono formati

vincoli, amicizie, affetti che portando le singole persone a spostarsi e ad incontrarsi anche indipendentemente e al di fuori del gruppo.

Diego è stato a Schwerte, ospite di Nora e Ralf per qualche giorno, e ovviamente ha ricevuto diversi inviti a cena anche da parte di altri amici teutonici.

Io che mi trovo nel Baden-Württemberg già da qualche mese, ho avuto modo di incontrare vecchi amici come i simpaticissimi Peter e Monika, che vengono a Baden Baden quasi ogni mese, a trovare la famiglia, e ogni volta mi chiamano per andare a pranzare insieme a per andare a passeggiare.

E poi a Capodanno un piccolo party di "gemellini", con Uli, Diego, io ed altri amici italiani: cibo, musica, vino, lenticchie e cotecchino...trenino, brindisi, fuochi e auguri...un inizio d'anno festeggiato alla grande!

Durante quei giorni si è anche ripreso il discorso degli incontri ufficiali, con proposte interessanti da parte di Uli, quale ad esempio l'organizzazione di un mini torneo di calcio tra le varie città gemellate con Schwerte (ben

nove e da tutta Europa!). Tanto per entrare nell'atmosfera dei mondiali che quest'anno si terranno proprio in Germania, e Dortmund è una delle città protagoniste.

Un'idea simpatica che magari potrebbe rinvigorire questo scambio: chi si prenota come centravanti?

E poi le passeggiate nel distretto della Ruhr, che come anche Walter ci descritto, è stata una regione anseatica, cioè un punto di passaggio per commerci e scambi vari, per cui si celebra quasi ogni anno una "commemorazione" di questi spostamenti, coinvolgendo le altre città partner in giornate all'aperto attraversando percorsi naturali adatti a giovani e famiglie, con incontri sportivi e degustazioni gastronomiche. Anche questa proposta è da tener ben presente! E poi, ovviamente, contatti via mail o telefono non sono mai mancati...quindi vi rifaccio la domanda: pensate ancora che il 2005 sia stato "povero" per le due "gemelle"??

MARIELLA RUSSO

VIDA

*Asi es la vida
Que exhalas y respiras:
Maravillosa, inquieta,
desbordante.*

*Asi es la vida.
Te mira desafiante.*

*Te da o te quita
tal vez sin sutileza
con dejos de dolor
o con tristeza.*

*Bebe su nectar
o prueba su veneno
pero, hazlo ya
no esperes hasta luego;
que cada amanecer
te da respuestas
y cada anochecer
te colma de silencio.*

*La vida es todo.
Ahora lo comprendo:
bella, temible,
serena o excitante.*

*A veces tan solo es
un instante
que embiste tenazmente
desde adentro.*

*La consigna es vivir
aqui y ahora.
Llego la hora
y este es el momento.*

SANDRA GIGANTINO

BUON 2006 AL COMITATO!!! (continua da pag. 1)

giornale sugli sviluppi dell'interessante iniziativa.

In conclusione, nella consapevolezza che, l'anno che ci aspetta ci regalerà tante soddisfazioni, ma anche tanto lavoro, mi auguro in particolare che il nostro comitato possa registrare una crescita significativa del numero degli iscritti e che, si possa finalmente risolvere l'annoso problema della sede del Comitato, per cui rivolgo un appello a tutti coloro che possano concretamente aiutarci a risolvere tale problema, dai politici alle forze istituzionali ed anche agli imprenditori sperando nella sensibilità degli interlocutori.

In ogni caso il nostro ringraziamento va sempre rivolto al presidente del Club Universitario Cavese dott. Michele Coppola ed a tutto il consiglio di amministrazione per la consueta e generosa ospitalità in occasione delle riunioni del Comitato, che si tengono appunto il

primo giovedì di ogni mese, come sempre alle ore 20.30; per cui gli interessati sono invitati a partecipare alle nostre riunioni, anche per semplice curiosità internazionale!!!!

Buon anno a tutti

NICOLA PISAPIA

Hanno collaborato in questo numero:

- **NICOLA PISAPIA**
- **SANDRA GIGANTINO**
- **MARIELLA RUSSO**
- **EMIDDIO SIEPI**
- **ANTONIO PISAPIA**
- **GINO BALDI**

A cura di Diego Carratù

È il 21 luglio e non si respira per il caldo: ma siccome siamo in partenza per l'Irlanda, io e il mio amico Gino abbiamo la speranza di non soffrirlo più entro poche ore. Questo nostro desiderio sarà pienamente esaudito: infatti il nostro viaggio si svolgerà in un clima fresco e con ben cinque giorni di pioggia sui 10 di permanenza in Irlanda. Il nostro primo contatto con l'isola verde è, come per quasi tutti coloro che vi si recano, con Dublino, la capitale, che si rivela subito una città molto animata e piena di turisti di ogni provenienza. I primi luoghi che visitiamo sono molto diversi tra di loro: il Trinity College, il tempio della cultura irlandese, dove hanno studiato tra gli altri Berkeley, Swift e Beckett e dove è custodito l'antichissimo Book of Kells, Vangelo miniato di epoca medievale, e la famosa Guinness Storehouse, tempio invece della birra nera irlandese diffusa in tutto il mondo. Ma a Dublino, come in tutta l'Irlanda, la birra è dappertutto e la cosa più facile da trovare è un pub, specialmente se si passa per il Temple Bar, la zona più ricca di locali della città.

I 2 giorni che restiamo a Dublino sono molto interessanti e riusciamo a vedere la cattedrale di San Patrizio, il castello e a compiere un'escursione a Sandycove, località marina dove ha inizio "Ulisse" il notissimo romanzo di James Joyce, dublinese doc che poi però abbandonò la sua città. Dopo un'ultima birra serale il giorno dopo ha inizio il vero viaggio con una formula abbastanza classica per l'Irlanda: auto a noleggio per gli spostamenti e pernottamenti in bed & breakfast. Specialmente questi ultimi si riveleranno comodissimi, ospitali ed economici: a quando qualcosa di simile anche in Italia? Il primo impatto con la guida in Irlanda è invece abbastanza difficoltoso: si guida a sinistra, il signore del noleggio ci dà qualche consiglio del tutto sommario e perdipiù cominciamo a gustare il clima irlandese perché comincia a piovere a dirotto e così si andrà avanti per i primi 2 giorni. Dopo qualche iniziale difficoltà (errori di direzione, rotatorie, incroci...) cominciamo però ad abituarci e ci dirigiamo, attraversando le verdissime campagne irlandesi, verso la nostra prima meta che è Cork, sulla costa meridionale, una città marittima che nel 2005 è stata la capitale europea della cultura: di questa manifestazione però non vi sono grandi tracce, tranne una bella mostra fotografica del grande Salgado e uno stand della regione Campania che però è quasi deserto quando ci passiamo. A Cork scopriamo invece due luoghi abbastanza

sorprendenti: un museo dedicato al nostro Guglielmo Marconi, che era di madre irlandese, e l'antica prigione della città, trasformata in un originale museo. Dopo la sosta a Cork ci dirigiamo verso la penisola di Dingle, che si rivela pienamente all'altezza della sua fama: una lingua di terra protesa nell'Oceano Atlantico, tra bellissimi panorami marini e paesaggi desolati di grande suggestione. Il percorso in macchina lungo tutta la penisola e specialmente lungo la sua punta estrema, Sleah Head, fronteggiata dalle isole Blasket, disabitate dal 1953, è sicuramente una delle più suggestive esperienze che si possono fare in Irlanda. Il nostro itinerario prosegue verso nord e prevede la sosta alle Cliffs of Moher, le famose altissime scogliere sull'Oceano Atlantico: ed anche questo è un luogo veramente spettacolare, assolutamente da non perdere. Vorremmo poi visitare la città di Galway, che dicono molto pittoresca, ma ci scontriamo con una delle passioni più sentite dagli irlandesi: l'ippica. Alla fine di luglio si tengono infatti le Galway Races, corse di cavalli che richiamano appassionati da tutto il mondo e che noi ovviamente non conosciamo. C'è il tutto esaurito nei bed & breakfast e così siamo costretti a pernottare a Doolin, piccolo centro sulla costa atlantica, dove però possiamo apprezzare un'altra passione degli irlandesi, oltre alla birra e all'ippica: la musica. Scopriamo infatti che a Doolin ci sono 3 pub famosi in tutta l'Irlanda per gli spettacoli di musica tradizionale: ed anche noi abbiamo modo di apprezzare l'atmosfera delle serate in questi caratteristici locali. Da Doolin arriviamo il giorno dopo in un'ora di traghetto alle Isole Aran, un altro luogo di grande suggestione: un arcipelago di 3 piccole isole nell'Oceano Atlantico, dove gli abitanti fino a pochi anni fa conducevano una vita veramente dura, in continua lotta con gli elementi naturali, come viene documentato anche da un famoso film degli anni '30, "L'uomo di Aran". Queste isole sono anche rilevanti per delle antichissime rovine preistoriche che vi si possono ammirare e per la produzione di maglioni di lana molto caratteristici. Lasciate le Aran dobbiamo riprendere la strada verso Dublino ma lungo il percorso abbiamo modo di visitare altri luoghi di grande interesse:

le rovine del monastero di Clonmacnoise, antico centro religioso e culturale, una distilleria di whisky trasformata in un museo nei pressi di Kilbeggan, dove abbiamo anche l'occasione di gustare quest'altro tipico prodotto irlandese, e soprattutto le

rovine preistoriche di Newgrange, dove possiamo visitare, anche se sempre sotto una pioggia battente, una spettacolare enorme tomba che il 21 dicembre di ogni anno è teatro di uno stupefacente fenomeno di illuminazione da parte del sole, sempre se la pioggia lo permette... Tornati nei pressi di Dublino, avendo ancora un giorno a disposizione, decidiamo di fare una puntata nell'Irlanda del Nord, a Belfast, un luogo di cui tanto si è sentito parlare e che ci incuriosisce per gli avvenimenti che vi si sono svolti in passato. Ci andiamo questa volta in autobus ma l'impressione che ne riceviamo non è molto entusiasmante: a parte il clima (pioggia e vento in pieno luglio, ma ormai ci stavamo quasi abituando...) non vi sono luoghi e monumenti di grande rilievo e il momento più interessante è la visita del quartiere di Falls, teatro di duri contrasti tra cattolici e protestanti che l'hanno reso tristemente famoso. Qui abbiamo modo di parlare con alcuni abitanti che ci illustrano ciò che è successo nel quartiere e nella città, possiamo guardare i tanti murali di argomento politico dipinti sulle case e ci troviamo in un momento di grande animazione, perché il giorno in cui arriviamo a Belfast è il giorno in cui l'IRA ha accettato di abbandonare la lotta armata: un giorno storico, quindi, e di buon auspicio per questo paese. Il nostro viaggio è ormai giunto al termine e non ci rimane che l'ultima notte da passare nel bed & breakfast del nostro amico Alan, il proprietario inglese con cui abbiamo fatto amicizia e che ci salva dal digiuno serale con dei sandwiches che ci prepara a tarda sera: in Irlanda infatti è inutile chiedere di cenare nei locali dopo una certa ora! La nostra partenza dall'Irlanda avviene alle quattro di mattina, tanto per cambiare sotto la pioggia: a questo punto il desiderio del sole mediterraneo si è fatto veramente forte ed almeno io non vedo l'ora di tornare a vederlo! In conclusione si può dire che questo tour dell'Irlanda, pioggia a parte, è stato veramente molto interessante, vario e piacevole: un'esperienza che si potrebbe senz'altro ripetere, anche per visitare le altre zone che non abbiamo avuto modo di vedere, e che potrebbe anche essere lo spunto per cominciare un'iniziativa di gemellaggio con questa terra così bella e abitata da gente tanto cordiale e disponibile.

EMIDDIO SIEPI

Scambio culturale italo-spagnolo

Fase prima a Benalmadena, dal 27 agosto al 4 settembre 2005.

Lo scambio culturale di gemellaggio fra il Comitato per la Promozione dei Gemellaggi di Cava de' Tirreni e l'associazione culturale "Area Juventud" di Benalmadena (Malaga - Spagna) si è svolto in due fasi nel corso di quest'anno. La prima fase, dal 27 agosto al 4 settembre 2005 si è svolta in Spagna, e quindi a Benalmadena con la partecipazione di cinque membri del Comitato. La visita in Andalusia ha permesso ai partecipanti di approfondire la conoscenza della lingua spagnola e lo scambio reciproco di esperienze e conoscenze degli usi e costumi di questa parte del territorio spagnolo situato nell'estremo Sud. Nel corso del periodo di permanenza il gruppo ha conosciuto le bellezze storiche ed architettoniche di cui l'Andalusia è ricca, infatti la Città che ha destato la maggiore impressione ed impatto visivo è stata Granada, dove abbiamo visitato la famosa "Alhambra", un gioiello di architettura dell'epoca, nonché ultima residenza dei regnanti arabi che hanno lasciato sicuramente tracce della secolare dominazione in quasi tutta la Spagna. Inoltre, nel programma organizzato dal corrispondente spagnolo Jaime Noguera, vecchia conoscenza ed amico del nostro Comitato, era anche prevista la visita alla Città di Malaga, dove abbiamo visitato la zona del Porto, il centro storico, la Cattedrale, il Museo dedicato a Picasso e la sua casa natale, ed infine il museo di Arte Popolare, dove ci siamo soffermati qualche ora in più, avendo una idea ancora più chiara delle abitudini e delle consuetudini andaluse, che sono risultate non molto diverse da quelle del nostro Sud Italia. Della cittadina di Benalmadena abbiamo apprezzato non solo le spiagge ampie e pulite con palme che giungono fin quasi alla riva del mare, ma anche l'ottimo cibo e le "tapas", una sorta di antipasto a base di pesce o di carne e l'ottimo vino dolce che si chiama proprio Malaga e che ricorda molto il nostro vin santo oppure il Marsala. Inoltre da segnalare l'ottima ceramica caratteristica della zona, con disegni artistici sicuramente di origine araba che oltre a rappresentare una risorsa economica, danno occupazione a molti addetti di queste città e che, insieme con il turismo rappresentano le principali fonti di ricchezza dell'Andalusia. Inoltre abbiamo assistito ad uno spettacolo teatrale in

lingua spagnola presso l'Auditorio "Parque de la Paloma" in Benalmadena relativo alla realizzazione di un'opera teatrale di carattere sperimentale, ma allo stesso tempo molto interessante per chi, come noi era molto interessato ad approfondire gli aspetti culturali e linguistici di questo gemellaggio con la Spagna. Inoltre, abbiamo avuto l'opportunità di visitare alcune mostre di pittura di vari artisti di Benalmadena presso il "Centro cultural de la Ciudad de Benalmadena" guidati dall'amico Jaime. Inoltre, ultima tappa della nostra visita è stata la città storica di Ronda, dove abbiamo visitato il centro storico della Città, nonché la "Plaza de Toros" dove si dice si sia svolta nel 1600 la prima "Corrida" in terra di Spagna. Tale città conserva ancora immutato il fascino di tempi passati e possiede una struttura urbanistica ancora intatta del diciannovesimo secolo tanto da essere considerata la più tipica e caratteristica città non solo dell'Andalusia ma dell'intera Spagna.

Seconda Fase a Cava de' Tirreni, dal 21 al 28 settembre 2005 .

La delegazione spagnola ospite ha trovato alloggio presso un Bed & Breakfast cittadino, poiché le fasi di scambio non prevedevano l'ospitalità in famiglia, ma non sono mancate le occasioni per uno scambio reciproco di conoscenze ed esperienze. La seconda fase si è svolta a Cava, nel periodo fra il 21 ed il 28 settembre allorché, una delegazione spagnola di Benalmadena (Spagna) si è recata in visita nella nostra Città. La delegazione spagnola, che aveva come capogruppo Jaime Noguera ed era in particolare interessata a partecipare alla biennale internazionale del cinema di Napoli, per cui, considerata la vicinanza con il nostro capoluogo di Regione è stato abbastanza semplice poter coordinare le attività di gemellaggio in questa seconda fase dello scambio. In particolare, visto che il capogruppo spagnolo Jaime Noguera era anche un regista cinematografico, abbiamo potuto organizzare la videoproiezione di un cortometraggio in lingua spagnola di sua produzione denominato "Capitan España". Abbiamo invitato alla videoproiezione la cittadinanza ed anche autorevoli esponenti del mondo cinematografico, come ad esempio il direttore del Festival internazionale del Cinema di Salerno, dott. Mario De Cesare ed il vice direttore del Giffoni Film Festival

Manlio Castagna. Al termine dell'incontro c'è stato un dibattito sul film molto interessante con domande rivolte dal pubblico presente agli autori del film e traduzione a cura del Comitato (Sandra Gigantino ha curato la parte relative alle traduzioni).

Inoltre l'occasione è stata proficua anche per allacciare alcuni rapporti di scambio e di collaborazione fra il Festival internazionale del Cinema di Benalmadena, e quello di Salerno, il cui accordo è stato formalizzato nel corso di un incontro che si è tenuto nei giorni successivi proprio a Salerno presso la sede del Film Festival; infatti è stato deciso che una delegazione spagnola sarà presente a Salerno nel periodo del festival e viceversa una delegazione di Salerno a quello di Benalmadena nel periodo di svolgimento, vale a dire i primi giorni di dicembre. Le attività della settimana di gemellaggio proseguivano con la visita alla stessa città di Cava, dove gli ospiti spagnoli sono stati in visita alla storica Badia di Cava visitando la famosa Abbazia Benedettina, il gruppo ha inoltre fatto visita alle ville comunali della Città ed alle verdi frazioni che conservano ancora un paesaggio naturalistico di tutto rispetto. Inoltre, i nostri ospiti hanno potuto ammirare, sotto la guida attenta dei nostri soci del Comitato, le bellezze delle divine Costiere Amalfitana e Sorrentina, rimanendo entusiasti per il panorama che si offriva ai loro occhi in ogni angolo di questo vero e proprio paradiso terrestre. Le escursioni presso il capoluogo della Regione, quindi a Napoli non sono mancate, poiché i nostri ospiti hanno partecipato attivamente alla Biennale cinematografica tenutasi presso Castel dell'Ovo. In conclusione, per festeggiare degnamente questa intensa settimana dedicata all'amicizia italo-spagnola abbiamo fatto degustare una deliziosa pizza in un locale tipico della città di Cava, affinché, di questo scambio, perché no anche culinario, restasse un ricordo indelebile per i nostri amici spagnoli.

Al termine degli incontri di gemellaggio abbiamo accompagnato la delegazione all'aeroporto di Napoli, augurandoci di poter riprendere presto le relazioni di gemellaggio fra Cava e Benalmadena, nel segno dell'amicizia italo-spagnola.

NICOLA PISAPIA

Viaggio in Andalusia

Il viaggio per la Spagna è iniziato subito con un brivido perché avevo dimenticato una borsa a casa ma fortunatamente Rita, mia moglie è riuscita a portarmela in tempo alla stazione di Cava. Una partenza alle 5,30 del mattino con una bella scarica di adrenalina. Fortunatamente tutto il viaggio di andata è stato piacevole, condito dalle lunghe chiacchierate con Nicola, Sandra, Claudio e Manuela. Con quest'ultima mi sono divertito un sacco a punzecchiarla sul tema della gelosia e dei rapporti di coppia, scatenando le sue violente reazioni passionali.

All'arrivo a Malaga mettemmo subito in pratica le preziose e precise indicazioni che ci aveva fornito Maurizio, che nei giorni precedenti la partenza ci aveva mostrato la cartina di Benalmedana dove lui era già stato precedentemente ad incontrare Jaime e gli altri amici spagnoli.

Abbiamo raggiunto facilmente l'Hostal Sol y Miel di Benalmedana. Un piccolo albergo al centro di Benalmedana e vicinissimo alla fermata della metropolitana. Al prezzo che ho pagato la camera singola certamente non potevo pretendere che avesse la vista sul mare ma una finestra che si potesse aprire almeno quella sì. Il caldo che abbiamo sofferto spero riusciate ad immaginarlo. Maurizio ci aveva indicato dei ristoranti in zona dove si mangiava bene e a buon prezzo. Per la verità non ci ricordavamo molto delle indicazioni di Maurizio ma alla fine, grazie anche a qualche indicazione, siamo stati fortunati perché abbiamo trovato il ristorante "da Paco" dove ci siamo fatti delle scorpacciate di pesce fresco e di specialità locali.

I primi tre giorni li abbiamo dedicati al mare e a visitare Benalmedana, sia il lungomare che il borgo antico situato in collina. Qualche considerazione sulla località va fatta. La Costa del Sol è stata oggetto di una costruzione intensiva di case, residence, alberghi

che la hanno trasformata e cementificata. Nonostante ciò Benalmedana è ritenuta dagli spagnoli quella che ha maggiormente tenuto conto di aspetti urbanistici, soprattutto rispetto alla vicina e più conosciuta Torremolinos. Ci ha maggiormente impressionato il grande parco cittadino che Claudio, nonostante il caldo, ha voluto subito l'indomani mattina onorare con una corsa di allenamento, in vista della sua partecipazione alla gara podistica di San Lorenzo. Molto bello il Porto turistico " Puerto Deportivo" dal caratteristico stile moresco-spagnolo, dove, come ci ha detto Jaime, molti vip spagnoli - tra cui Antonio Banderas - hanno l'appartamento, con attracco dei motoscafi sul molo.

Il sistema turistico della zona è stato arricchito da un acquario marino, per la verità un po' piccolo, da un parco naturale "Selwo marina", da un Parco divertimento chiamato " Tivoli", dalla immancabile Plaza de Toros, da un teatro all'aperto dove abbiamo assistito ad una rappresentazione, e da una funivia per una un'escursione in montagna. Molto caratteristico e grazioso il " Castillo Bil Bil" situato sul lungomare. Benalmedana vanta di aver costruito sul suo territorio il più grande tempio buddista di tutta l'Europa.

Una considerazione sul sistema turistico che gli spagnoli hanno organizzato ci induce a dover riflettere su quali attrazioni al fine di rendere varia e maggiormente interessante la nostra offerta turistica debbano essere create sul nostro territorio sia cittadino che provinciale. Penso che non bastino le sole bellezze naturali. Vanno sicuramente inserite anche iniziative culturali e non che possano destare l'ammirazione e nel contempo divertire i turisti. Abbiamo approfittato anche per fare un po' di shopping nei mercatini all'aperto e non ho resistito a comprare dei pezzi di ceramica, una lampada da muro, due vasi per i fiori e tanti altri regali per mia moglie e le mie tre figlie.

Ricerare qualche souvenir carino per loro è stata la cosa più faticosa da fare.

Nei giorni successivi Jaime ci ha guidato nella visita a Malaga, della bellissima cattedrale, dei vicoli del centro storico con le sue taverne dove si può gustare il vino di Malaga, simile al nostro Marsala, e i negozi che vendono i tipici vestiti gitani caratteristici dell'Andalusia.

La visita al Museo delle tradizioni popolari dell'Andalusia, allestito in una tipica abitazione del luogo a due piani ci ha confermato ancora una volta la forte somiglianza della cultura partenopea con la cultura spagnola.

Una escursione a Granata non poteva mancare. Una bella città situata ai piedi dei Monti della Sierra Nevada. Veramente incantevole è stata la visita all'Alhambra, la residenza dei sovrani arabi, e al Generalife, entrambe fanno parte di un sistema fortificato situato su una collina che domina la città.

Il sabato ultimo giorno prima della partenza, Pablo e Jaime ci hanno accompagnato, con la loro auto, a visitare la città di Ronda situata a circa un'ora di auto da Malaga. La città possiede un tale fascino tanto da farmi esclamare "ecco questa è ciò che immaginavo fosse una città spagnola". La sera la trascorriamo in un ristorante a Malaga dove salutiamo i nostri amici spagnoli e ci lasciamo augurandoci di rivederci a presto in Italia.

La domenica, 4 settembre, giorno della partenza è iniziata la lunga marcia di ritorno a casa: Benalmedana, Malaga, Barcellona, Roma Fiumicino, Roma Termini, Nocera Inferiore dove sono venuti alle undici di sera a prelevarci e finalmente Cava. Ci siamo augurati di poter ritornare presto in Spagna e, dopo aver salutato ed incontrato i nostri amici spagnoli, di poter fare un giro itinerante per conoscere le altre regioni di quel paese.

ANTONIO PISAPIA

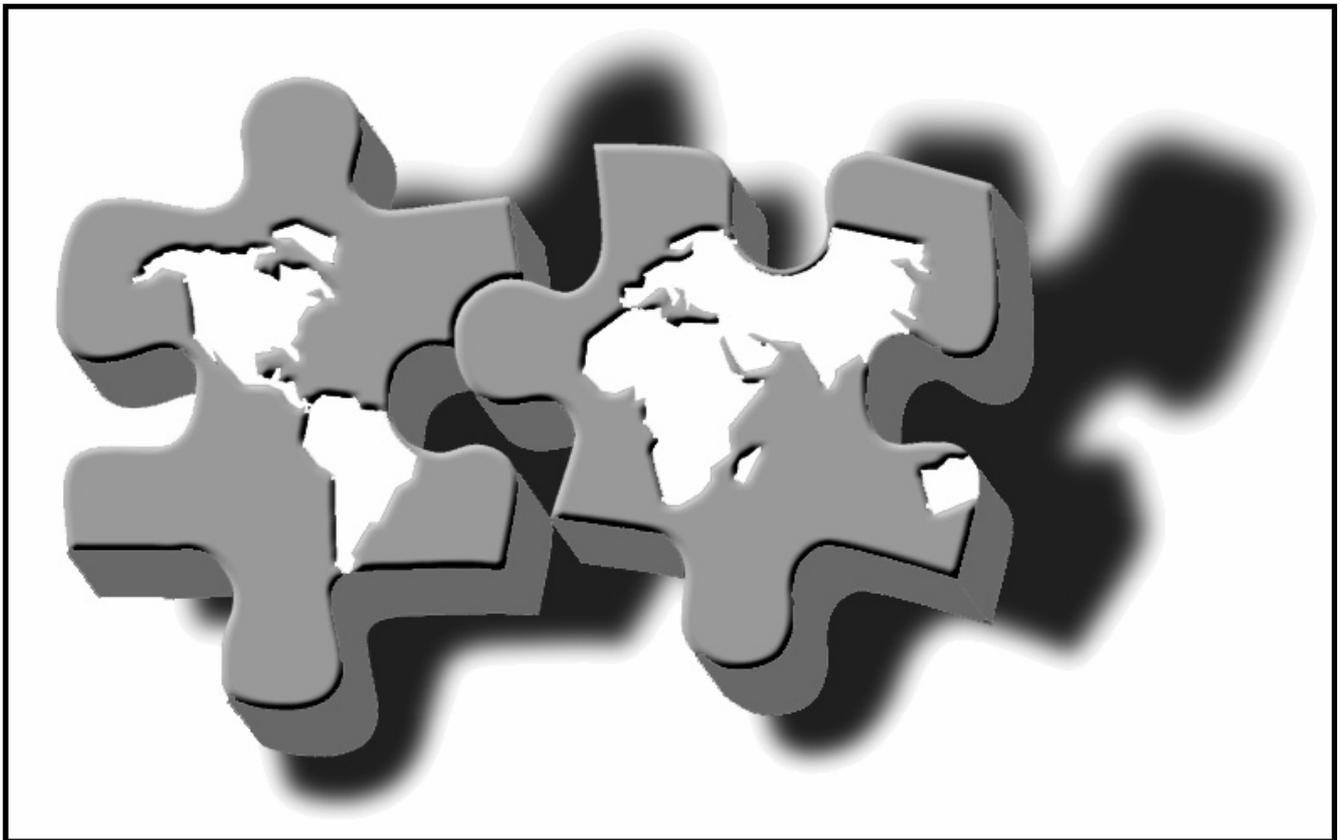
Curiosità linguistiche

Nel mio continuo "viandare" da una lingua all'altra, in una sorta di pellegrinaggio che dura ormai da 30 anni, mi è capitato spesso di imbartermi in termini stranieri che richiamano alla mente le cosiddette "maleparole" dell'italiano e, in particolare, del napoletano. Una delle prime frasi a doppio senso che ricordo dalla Scuola Media è l'espressione "Apres Paques est fete encore" che significa che dopo Pasqua è ancora festa, mentre in napoletano assume un significato molto più pittoresco. Ma anche altre lingue offrono esempi altrettanto divertenti, come l'inglese cats e il tedesco katz, per indicare il gatto, il giapponese katsu (vincere), il finlandese kuuluu (sentirsi),

perheta (famiglia), il portoghese ficar (stare, trovarsi), il finlandese puhutaan, , che è semplicemente un invito a parlare, come anche katso non è un'esclamazione di stupore o di rabbia, ma significa solo "guardare". Così anche l'ungherese pirit indica solo "bruciare" e le parole slave "pisce" e "kako" si riferiscono rispettivamente, allo scrivere e ad un pronome indefinito, mentre "ano" non è altro che il sì slovacco. Lasciando per il momento da parte queste "delicatezze" linguistiche e soffermandosi ancora sul giapponese notiamo che la sorprendente somiglianza fonetica con l'italiano permette di scoprire parole che esistono in entrambe le lingue, ma con

significati molto diversi. Basta citare, ad esempio, le parole "bara" (rosa), "odori" (ballo), "dame" (impossibile), "michi" (via), "kaku" (scrivere), "ano"(quello), "ki" (albero), "dare" (chi), "mama" (così così), "kara" (vuoto), "kane" (denaro), "ushiro"(dietro), "tegami" (lettera), "te" (mano, da cui "karate" = mano vuota), "ringo"(mela), "fune"(nave), "mimi"(orecchio), "sakki"(poco fa), "koko de"(qui), e così via. Infine, per chiudere in bellezza, l'inglese "foot" e l'omofono ungherese "fut" non sono affatto parole da trivio, ma indicano rispettivamente il piede e il correre.

GINO BALDI



www.intermedia.sa.it/gemellaggio/

ISCRIVITI AL GEMELLAGGIO

L'unione europea ha come scopo l'unificazione di tutti i paesi del continente, non soltanto dal punto di vista territoriale, ma soprattutto sociale e culturale.

L'Europa unita deve contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nello stesso tempo il comune aspetto culturale attraverso la promozione degli scambi.

Il Comitato per la promozione dei Gemellaggi si interessa di scambi socio-culturali internazionali e nazionali.

Per poter agevolare queste iniziative e per mobilitare i giovani, si avvale dei progetti della Comunità Europea, della collaborazione della Regione Campania e della Provincia di Salerno.

COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI

**c/o Pisapia Nicola Via U. Mandoli, 16
84013 Cava de' Tirreni (SA)**

Recapiti telefonici: 339/5212715 – 328/3294196

E-mail: nicolapisapia@infinito.it

Web: www.intermedia.sa.it/gemellaggio/



**Chi viaggia per il
mondo impara a
vivere!**